



Prot. n. del

Risposta al P.G. n. 0299376-0299359-0300750-0299386-0299393-0309079
del 04/04/2017-05/04/2017-06/04/2017

Cod. Fasc. 420.60.70/2017/PTGC-PA/152

Parere n. 3455/17

Al **Comune di
FANO**
Settore V – Servizi Lavori
Pubblici e Urbanistica
U.O. Pianificazione Territoriale
61032 FANO (PU)
comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale 23 novembre 2011 n. 22.

Variante al PRG per la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 338 del R.D. n. 1265/1934, finalizzata all'attuazione del piano di recupero dell'area "ex Marmifera" in viale J.F. Kennedy, nel Comune di Fano, previa individuazione di una zona di recupero ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 457/1978.

A riscontro della Vs. richiesta di parere per la pratica di cui all'oggetto, lo scrivente rappresenta quanto nel seguito:

Esaminati gli elaborati progettuali trasmessi, redatti dall'Arch. Giorgio Battisti con la collaborazione del Geom. Massimo Sordoni, dal Geol. Michele Gliaschera e dal Geol. Angelo Renzoni, ciascuno per le proprie competenze.

Rilevato dalla documentazione presentata che:

- Il piano di recupero riguarda un'area sita in viale Kennedy ai n.ri 23 e 25, occupata da alcuni edifici artigianali in disuso, della superficie complessiva di 2525,45 mq, con una superficie coperta pari a 528,84 mq.
- Il PRG vigente classifica la zona in argomento a destinazione B1.2 "*Zone residenziali sature con conservazione della superficie coperta dei fabbricati*".
- Il progetto per il recupero dell'area dismessa, non più utilizzata a fini produttivi, prevede in linea generale la ridefinizione degli spazi e la realizzazione di nuovi edifici a carattere residenziale.
- L'ambito d'intervento risulta soggetto a vincolo per la realizzazione di un nuovo parcheggio su via Kennedy (art. 72 – P2), vincolo di rispetto cimiteriale (art. 79 – V2), fascia di rispetto paesaggistico relativo al D.M. 26/11/1963 e vincolo archeologico (art.20 delle NTA).
- Il piano di recupero, che comporta la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, contempla principalmente:
 - la demolizione degli edifici esistenti non più utilizzati e costruiti a distanza non regolamentata dai confini di proprietà o sul confine stesso;

- la ricostruzione dei nuovi edifici con destinazione residenziale e nel rispetto delle distanze dai confini di proprietà e dalle strade;
- l'allontanamento dei nuovi edifici di progetto dall'area cimiteriale;
- la realizzazione di una cabina Enel a servizio della zona e del parcheggio pubblico previsto nelle tavole del PRG vigente.

Esaminata la Relazione geologica (novembre 2016) redatta dal Geol. Angelo Renzoni, che sulla base delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche, conferma in conclusione la compatibilità dell'intervento previsto in relazione alle condizioni geologiche e geomorfologiche del sito interessato, definito privo di specifiche criticità.

Preso atto, per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici della trasformazione, con specifico riferimento alle disposizioni del documento tecnico di cui all'art. 10, comma 4, della L.R. Marche n. 22/2011, approvato con D.G.R. n. 53/2014, del contenuto degli elaborati sotto elencati, redatti dal Geol. Michele Gliaschera:

- Verifica di Compatibilità Idraulica e Invarianza Idraulica
- Asseverazione sulla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali

Sulla base di quanto argomentato nella documentazione prodotta si evince in sintesi quanto segue:

- L'area oggetto d'intervento è posta a ridosso del centro storico di Fano, in ambito urbanizzato ad assetto sub-pianeggiante e risulta attestata a quote topografiche comprese fra 11 m - 13 m circa slm.
- A breve distanza dall'area scorre il Canale Albani, che costituisce l'elemento idrografico principale considerato nella verifica ai fini della valutazione della pericolosità idraulica.
- Nel tratto in esame il canale artificiale risulta canalizzato con manufatto in c.a., con parere di contenimento laterale di circa 1.50/2.00 m più elevata della quota del piano strada di viale Kennedy.
- Per la tipologia del canale artificiale, attinente la grande derivazione dell'Enel dal Fiume Metauro, con possibilità di gestire le portate e la presenza di uno scolmatore all'altezza dell'aeroporto, la verifica preliminare esclude sia potenziali rischi di esondazione/allagamento sulla zona in esame che la possibilità di interazioni con le dinamiche fluviali.
- Gli studi a corredo del PRG ed il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), non rilevano pericolosità idrauliche sull'area in esame, né emergono dati storici su eventi di esondazione nella zona.
- Poiché non si prevedono incrementi delle superfici impermeabilizzate rispetto alla condizione attuale, il progetto non contempla misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica.
- Come indicato negli elaborati allegati, la rete acque bianche interna verrà collegata alla fognatura pubblica su viale Kennedy.
- Per quanto sopra nell'allegata asseverazione, del febbraio 2017, il Geol. Michele Gliaschera conferma la compatibilità del piano in variante in relazione alle pericolosità idrauliche presenti, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art.10, comma 4 della L.R. Marche 22/2014, senza l'adozione di misure di mitigazione del rischio idraulico.

Dichiarato che il Dirigente della P.F. e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

A conclusione dell'istruttoria si esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, compresi gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le seguenti indicazioni e prescrizioni:

- La progettazione esecutiva degli interventi edificatori dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geotecnico-sismico, supportato da indagini geognostiche, con eventuali prove in sito ed in laboratorio, al fine di definire un preciso modello litostratigrafico, fisico e meccanico dei terreni interessati dalle opere, secondo il D.M. Infrastrutture 14/01/2008, smi e relative Circolari applicative. Si dovrà inoltre procedere alla definizione degli scenari di pericolosità sismica locale mediante specifiche analisi, secondo la vigente normativa, tese alla definizione del comportamento dei terreni sotto sollecitazione dinamica (V_{S30}).
In ogni caso gli interventi strutturali, la cui esecuzione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nelle LL.RR. n.ri 33/84 e 18/87, dovranno risultare rispondenti alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini previste dalla normativa vigente.
- Per la realizzazione dei previsti piani interrati si ritiene opportuno effettuare puntuali verifiche di sicurezza sui fronti di sbancamento, secondo le indicazioni contenute al paragrafo 6.8.6 "*Fronti di scavo*" del D.M. 14/01/2008. Sulla base degli esiti di tali verifiche, andrà valutata la necessità di ricorrere all'esecuzione di strutture di sostegno, anche temporanee, durante o ancor prima di procedere alle operazioni di scavo, per garantire la sicurezza in cantiere e salvaguardare eventuali strutture e/o infrastrutture limitrofe. Qualora si riscontrasse la presenza della falda idrica alle quote di progetto si dovrà inoltre ricorrere all'utilizzo di sistemi di pompaggio (Wellpoint o simili), al fine di mantenere gli scavi asciutti, ponendo particolare attenzione a non causare danni al contesto urbanizzato.
- In ordine alle modalità esecutive degli sbancamenti, si raccomanda di adottare le normali precauzioni avendo cura di evitare sovraccarichi a ridosso del perimetro, di evitare fronti di scavo verticali e di prevedere adeguate opere di regimazione delle acque meteoriche.
- Le fondazioni delle nuove strutture andranno adeguatamente ammortate all'interno di uno strato competente.

ASPETTI IDROLOGICI - IDRAULICI

Si ricorda che in base al documento tecnico approvato con D.G.R. Marche n. 53/2014 l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III dello stesso, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai suddetti Criteri e relative Linee Guida, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante.

In merito alla documentazione trasmessa si rappresenta quanto segue:

- Qualora l'intervento in progetto determini un incremento della superficie impermeabilizzata rispetto allo stato attuale superiore ai 100 mq, considerate anche le pavimentazioni semipermeabili (vedi coefficienti relativi ai diversi tipi di uso del suolo definiti dalle Linee Guida) è necessario individuare in progetto il volume di compensazione ai fini dell'invarianza idraulica della trasformazione e la portata uscente ammissibile, determinati mediante specifico foglio di calcolo predisposto dalla Regione Marche (<http://autoritabacino.marche.it/invidr/default.asp>).
- In linea generale le scelte progettuali andranno comunque orientate al contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici scoperte, privilegiando l'utilizzo di pavimentazioni permeabili o semipermeabili.
- Sull'intera area di pertinenza degli edifici andrà realizzato un adeguato sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, evitando interferenze delle stesse con i terreni e le strutture di fondazione.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione del piano di recupero.

Nel caso in cui vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative tecniche di settore.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE DELLA P.O.

(Tiziana Diambra)

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

Mario Smargiasso

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro
Viale Gramsci, 7, – 61121 Pesaro
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623
PEC: regione.marche.geniocivile.pu@emarche.it